

"Il ruolo dell'Europa nel progresso atomica" in Il nuovo Corriere della Sera

Source: Il nuovo Corriere della Sera. 29.01.1957, n° 25; anno 82. Milano: Corriere della Sera.

Copyright: (c) Corriere della Sera

URL: [http://www.cvce.eu/obj/"il_ruolo_dell_europa_nel_progresso_atomica"_in_il_nuovo_corriere_della_sera-it-8032330f-d2f3-42c0-b200-eb5e228464e4.html](http://www.cvce.eu/obj/)

Publication date: 17/09/2012

« Il ruolo dell'Europa nel progresso atomico »

Le applicazioni dell'energia nucleare illustrate da un tecnico americano – Affidate all'industria italiana parti vitali del protosincrotrone che costruirà a Ginevra il C.E.R.N.

In una riunione della Camera di Commercio americana in Italia, il signor Robert McKinney, già presidente del Comitato unificato per l'energia atomica, che riferì a suo tempo al Congresso degli Stati Uniti sulle ripercussioni dell'impiego dell'energia atomica per scopi pacifici, ha parlato, ieri, sul tema: « Il ruolo dell'Europa nel progresso atomico ». Il signor McKinney, dopo aver rilevato che la produzione di energia elettrica non sarà economica negli Stati Uniti se non quando verrà costruita la seconda o terza serie di impianti atomici, ha affermato che centinaia di applicazioni dell'energia atomica stanno apportando una vera e propria rivoluzione in quasi ogni settore dell'industria americana. « Entro uno o due decenni – ha detto – gran parte delle nostre petroliere oceaniche e delle navi per il trasporto di minerali verranno azionate mediante propulsione atomica. Entro venticinque anni, quasi certamente nell'Europa occidentale verrà prodotta più energia mediante impianti atomici di quanta attualmente ne venga generata con impianti idroelettrici o termici di tipo convenzionale ».

L'oratore non ha mancato di sottolineare che il problema dell'energia atomica investe il campo internazionale, prova ne sia che nei tre anni trascorsi dalla proposta di costituire un Comitato internazionale dell'energia atomica, grandi passi sono stati fatti per consentire uno scambio mondiale di informazioni riguardanti l'impiego pacifico dell'energie atomica : infatti la creazione della Commissione internazionale per l'energia atomica sotto gli auspici dell'O.N.U. è da collegare all'azione degli Stati Uniti, pronti a fornire combustibili nucleari ad altre Nazioni a prezzi fissi e pubblicamente conosciuti.

Dal punto di vista dell'equilibrio economico mondiale McKinney si è dichiarato convinto che se l'energia atomica sarà portata per usi pacifici nelle Nazioni sottosviluppate, verrà eliminato uno dei principali motivi di tensione. D'altra parte, se le Nazioni altamente industrializzate avessero potuto disporre di impianti atomici, ciò avrebbe reso possibile l'importazione di minori quantità di petrolio da zone ancora accessibili, evitando i disastrosi risultati sperimentati nella recente crisi di Suez, e l'equilibrio mondiale sarebbe stato turbato in minor misura. « Con questo – ha soggiunto – non si vuole affermare che mediante gli impianti di energia atomica il mondo possa liberarsi della necessità di disporre del petrolio del Medio Oriente; ma se nell'Europa occidentale l'energia atomica venisse utilizzata su vasta scala, la mancanza di rifornimenti di petrolio dal Medio Oriente non potrebbe provocare un disastro economico ».

Riferendosi alla situazione italiana, McKinney ha detto che in Italia non è stato possibile, per svariati motivi, condurre a termine ricerche e realizzare impianti, ma poichè tale opera è stata compiuta da altre Nazioni, l'Italia potrà giovarsene senza dover partire dall'inizio. « E' certo comunque – ha concluso – che l'industria italiana deve lasciare il suo segno nel campo atomico per dimostrare che essa non ha soltanto contribuito al benessere economico dell'Italia, ma anche al miglioramento dell'ordine mondiale ».

Intanto si apprende che una delle parti più importanti del più grande protosincrotrone del mondo, - in allestimento a Meyrin, presso Ginevra – sarà costruita a Milano. In questi giorni, infatti, il Consiglio europeo per le ricerche nucleari (C.E.R.N.) ha affidato a un grande complesso industriale italiano, che ha sede appunto nella nostra città, la costruzione delle « unità acceleratrici » per il futuro, formidabile strumento di ricerca sugli impieghi pacifici dell'energia atomica.

I sincrotroni sono giganteschi strumenti in cui particelle infinitesimali, come elettroni o protoni, vengono sottoposte a una spinta crescente fino a raggiungere potenza d'urto tale da poter penetrare nell'interno dell'atomo e consentire osservazioni, esperimenti d'ogni genere, preziosi per lo sviluppo delle ricerche nucleari.

Nel caso specifico, l'apparecchio in costruzione a Ginevra per conto delle Nazioni aderenti al C.E.R.N. avrà una potenza di 25 miliardi di elettronvolts, e consisterà – grosso modo – in un enorme anello di 200 metri di diametro, in cui i protoni riceveranno una accelerazione che li porterà ad avvicinarsi alla velocità della luce. Gli apparati capaci di imprimere tale formidabile spinta, scaglionati in numero di sedici attorno all'anello,

saranno appunto costruiti a Milano, come ha annunciato ieri, in una conferenza-stampa, il conte ingegner Bruno Antonio Quintavalle.

La scelta del progetto italiano, in concorrenza con molti altri provenienti da 12 Nazioni diverse, è dipesa sia dalla originalità della concezione scientifica, sia dalle garanzie tecniche offerte. A un altro grande complesso italiano con sede a Genova è stato affidato invece il compito di costruire il nucleo magnetico per lo stesso proton sincrotrone; nucleo composto da 1000 « pacchi » magnetici, che si svolgeranno sulla lunghezza complessiva di 628 metri, entro il diametro di 200 metri, con un complesso di 4000 tonnellate di acciaio.